Anno XXI. Martedì 17 Marzo 1868 N. 64

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI**

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto, in data del 16 febbraio, che costituisce legalmente il Comizio agrario del circondario di Vasto, provincia di Abruzzo Citeriore.

R. decreto, in data del 12 marzo, che convoca i collegi elettorali di Bergamo e di Pietrasanta pel 29 marzo affinchè procedano all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 aprile prossimo.

R. decreto, in data del 9 febbraio, che autorizza la Società anonima col titolo di *Banca di industria operaia di Firenze.*

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale amministrativo.

— E quella del 14 corr.:

R. Decreto, in data del 16 febbraio, che dichiara provinciali dodici strade nella provincia di Girgenti.

R. Decreto, in data del 20 febbraio, che stabilisce lo stipendio del cancelliere-commesso della sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Disposizioni nel personale dei Sindaci, nella Direzione degli archivi di Palermo e nei commissariati della R. marina.



## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata* 15 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alla solita ora colle usate formalità.

*L'Ordine del giorno reca:*

Relazione di petizioni.

*Presidente* annuncia che oltre agli onorevoli Seismit-Doda e Cordova proclamati ieri, riescirono eletti a far parte della Commissione d'inchiesta relativa al corso forzoso, gli onorevoli Sella, Messedaglia, Rossi A., Lampertico e Lualdi.

*Lovito* dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato per l'ordine del giorno Crispi.

*Sebastiani* riferisce la petizione 11,505 colla quale il municipio di Potenza propone l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza, investendo le guardie municipali delle attribuzioni delle predette.

Parlano gli onorevoli Melchiorre, Lazzaro, Cadorna (ministro), Morelli Donato, Rattazzi.

(È inviata agli archivi.)

*Cambray-Digny*, ministro, presenta la relazione della Corte dei Conti.

*Torrigiani* riferisce la petizione 11,834 (Archivi); e quella 13,023 colla quale i municipi di Terra di Lavoro e Molise invocarono provvedimenti straordinari contro il brigantaggio. Il relatore la raccomanda in modo specialissimo al Ministero, formulando apposito ordine del giorno.

*Menabrea*, presidente del Consiglio, e *Cadorna*, ministro, accennano a tutto quello che il Governo sta facendo per sedare il brigantaggio che è cagionato da cause politiche non solo, ma anche sociali: toccano altresì d'una convenzione col Governo pontificio, per la quale i nostri soldati possono inseguire i briganti anche oltre il confine tra il regno d'Italia e il territorio pontificio.

Parlano gli onorevoli Ferrari, Del Zio, Corte, Menabrea (ministro) nuovamente, Massari, Chidichimo, Morelli Salvatore, San Donato, ecc.

La petizione è inviata al Ministero con speciale raccomandazione, a seconda dell'ordine del giorno della Commissione delle petizioni, accettato dal Ministero.

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4.

Domani seduta al tocco.

*Tornata* 16 *marzo* 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll'appello nominale.

Si accordano alcuni congedi.

*Cambray-Digny*, ministro, presenta cinque progetti di legge.

Si riprende la discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

*Presidente.* Ha la parola l'onorevole Ferrari per continuare il suo discorso.

*Ferrari* riassume la parte del suo discorso esposta nella tornata di sabato, quindi si accinge a dimostrare con vivissime immagini quanto la tassa sul macinato graverà sulla popolazione meno agiata e ne aumenterà il malcontento. L'oratore combatte altresì il progetto di una tassa sul dazio di macinazione col citare sentenze relative alla questione di celebri economisti e colla storia pa-

## APPENDICE

### EMANUELE DE-DEO
OVVERO
### LE PRIME VITTIME DEI BORBONI

Ieri sera all'Arena fu rappresentato un dramma intitolato *Emanuele De-Deo*, o *le prime vittime dei Borboni.* Il lavoro è di *Antonio Picirillo* che la morte ha rapito appena data alla luce questa sua prima prova, dalla quale è lecito argomentare che vivendo più a lungo avrebbe Egli arricchito il Teatro italiano di altre ottime produzioni. Abituati come si è a vedere da lungo tempo rappresentati gli episodi delle diverse rivoluzioni, i sagrifici dei moltissimi che si sono imolati per la libertà e per la indipendenza, le obbrobriose condanne, le viltà dei despoti imperanti, e le maggiori viltà di giudici prezzolati e di iniqui tribunali, si accorre, si direbbe quasi, mal volentieri ad assistere a tali produzioni, sia perchè non si credono più di opportunità, sia perchè furono trovate quasi sempre prolisse, ridondanti, esagerate, piene di passioni violente, mal calcolate, e quasi impossibili. Ma in quella che fu jeri sera rappresentata, si ebbe un disinganno, però che sia un lavoro condotto senza soverchio strepito di affetti, mentre è delicato, assai espressivo, e ponga in rilievo senza tinte troppo disgustose fatti purtroppo noti, che ricordano bensì tempi crudeli e feroci, ma in pari tempo inalzano ad una sublime dignità la natura umana resa forte nel più nobile dei sentimenti quello di amare santamente la patria. Emanuele De-Deo di anni 20, Vincenzo Vitaliano di anni 22, Vincenzo Galiani di soli anni 19, furono le prime vittime del Regno di Napoli quando vi si suscitarono le prime scintille della rivoluzione, comunicate da quella di Francia. Era il 4 ottobre 1794, quando i tre giovani di nobile lignaggio, già noti per il loro ingegno addimostrato nelle scuole, salivano il patibolo con volto sereno, per sentenza firmata dal Re Ferdinando Borbone, inspirato dalla Regina Carolina di casa d'Austria, e da tristissimi Ministri.

Dei tre Emanuele De-Deo di animo più affettuoso, e di più ardito ingegno, fu invitato a commettere la maggiore delle codardie quella di rivelare la congiura ed i congiurati, dietro promessa di salvarlo dalla morte. E questa proposta gli venne fatta dalla stessa Regina per mezzo del di lui padre affranto dal dolore per vedere prossima la fine del suo amatissimo figlio. Ma il giovine generoso, come

tria. (*Segni di approvazioni a sinistra*).

*Breda* parla in merito fra la disattenzione generale.

*Massari.* Per amore di brevità l'oratore dichiara che resisterà alla tentazione di entrare in discussione di principii coll'onorevole amico Ferrari, il quale colla dotta fantasia, spaziando nei campi della speculazione, ha formulato nuovamente un atto d'accusa contro l'unità d'Italia.

La discussione attualmente impegnata è una battaglia contro il disavanzo. La politica non ha che fare in questa battaglia. Io non partecipo a quelle conciliazioni politiche che possono chiamarsi arcadiche; in politica amo la lotta fra le idee opposte. Ma ciò che non può effettuarsi negli ordini politici, io desidero vivamente nell'ordine finanziario. Qui non abbiamo che un nemico comune, il disavanzo. L'unione che abbiamo mostrato contro gli austriaci, adoperiamola nuovamente contro il disavanzo. Gli austriaci sono oggi nostri buoni amici, ma il disavanzo non diventerà mai nostro amico. (*Ilarità*) Fa d'uopo pertanto distruggerlo. Qui non vale ricercare le origini e le cause del disavanzo, che sono troppo numerose. Il fallimento ci ucciderebbe nel nascere, imprimerebbe un marchio d'obbrobrio sulla fronte della nostra Italia: sarebbe un disonore pel momento attuale, sarebbe un gran male per l'avvenire.

Le tasse, o signori, sono una necessità, ma io non intendo scompagnarle dalle riforme. Su questi banchi vogliono le riforme al pari di quelli che ci siedono di fronte. Il concetto delle riforme fu benissimo esposto dall'onorevole Bargoni, il quale ci ha detto che non dobbiamo accingerci alle riforme coll'unica preoccupazione delle economie: le economie conseguiranno di loro natura. Con gran piacere ho udito giorni sono il mio arguto amico, il ministro dell'istruzione pubblica (*Ilarità*) a dire che avrebbe proceduto alle riforme, ma con maturità, in modo da non nuocere alla buona amministrazione. Se domani venisse il nostro mansueto amico De Filippo (*Vivissima e prolungata ilarità*) a presentare un progetto di riduzione dei tribunali, chi può indovinare quante opposizioni si eleverebbero anche quando fosse stato ben ponderato il progetto? Bisogna dunque anche per questo non accingersi con molta ponderazione all'opera delle riforme. Sono persuaso coll'onorevole mio amico Fenzi che qual cosa in fatto di economie si possa fare rispettivamente all'esercito, ma vi prego, badate a non recare attentato all'esercito che è il vero palladio della nazione, ed una scuola di moralità.

Per me la gran causa del disavanzo è l'aria di precarietà che spira dal 1861 in qua su tutto e su tutti in Italia.

L'oratore accenna le molte crisi di Gabinetto. Quindi domanda di esporre un altro suo concetto. Io non credo, egli dice, (*segni di attenzione*) che in Italia si possa raggiungere la meta dell'equilibrio nelle nostre finanze, se non facciamo la pace con Roma. (*Movimenti diversi — Interruzioni a sinistra.*) Questa è una mia profonda convinzione, che sia necessario pacificare le coscienze. Se il clero ci fosse amico, i contribuenti pagherebbero più volentieri le imposte.

Un altro felice risultato che deriverebbe dall'assestamento delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, sarebbe la buona riuscita dell'operazione sui beni ecclesiastici.

L'oratore ricorda i progetti di legge relativi ai beni ecclesiastici degli onorevoli Minghetti, Ricasoli e colleghi. (*Interruzioni ripetute a sinistra*)

Venendo a parlare della tassa sul macinato, l'oratore dice che la rivoluzione italiana l'ha abolita in Sicilia per protestare contro il Governo borbonico. Ma il giorno in cui sentisse che il Parlamento ha rigettato questo progetto di tassa sul macinato sarebbe un giorno di letizia pei nemici d'Italia, per quelli che già ne sognano lo smembramento.

Io sono tra i pochi che dirò anteriori al movimento italiano. Ebbene, noi vogliamo perseverare, vogliamo salva e compiuta l'opera nostra. All'Italia incombe l'obbligo di mantenere intatto e inviolato il prestigio della sua rivoluzione, della sua libertà e unità e di salvare l'onore della razza latina. (Bene! Bravo! *a destra*)

*Mezzanote* parla contro la tassa sul macinato. L'oratore la combatte con un triplice ordine di ragioni dedotte dalla giustizia, dalla convenienza politica, dalla impopolarità della tassa.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

## NOTIZIE

FIRENZE — Nel progetto di legge per la tassa sull'entrata, presentato dall'on. ministro delle finanze alla Camera dei deputati nella seduta del 10 corrente, è stabilito che per la rendita del debito pubblico, come si praticava per gli stipendi ed assegni degli impiegati, la tassa debba *ritenersi* all'atto del pagamento degli interessi semestrali; eccettuando però dalla ritenuta le rendite intestate a stranieri, quando non abbiano la principale loro residenza nello Stato, o non vi tengano stabilimenti o succursali, o legale rappresentanza, o possesso.

E mantenuta per le varie specie di rendita la *discrimination*; mercè cui le rendite procedenti da capitali sono tassate per intiero; le rendite, alla cui produzione concorre il capitale e l'opera dell'uomo, e le rendite fondiarie sono ridotte a 3/8; e le rendite procedenti esclusivamente dall'opera dell'uomo ridotte a 5/8.

E dichiarato che non possono farsi all'imposta sull'entrata sovrimposte a favore dei comuni e delle provincie; è data facoltà di stabilire le seguenti tasse: ossia sulle patenti; sul fuocatico: sui coloni ed artigiani; sui bestiami; sulle porte e finestre.

Sono infine dichiarati aboliti i due decimi che ora gravitano sull'imposta dei terreni e dei fabbricati. (*Finanze*)

— La situazione delle Tesorerie dà, al 29 dello scorso febbraio, l'uscita di lire 1,212,788,572 07 con la rimanenza di cassa al 1° marzo corr. in numerario e biglietti di Banca per italiane lire 120,231,255 81.

GENOVA — Il *Popolo italiano* di Genova riferisce che ier l'altro i diversi corpi della marina Reale furono chiamati sotto le armi in tenuta di parata per ascoltare la lettura del decreto che nomina il principe Amedeo contrammiraglio.

MILANO — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 15 corrente, al tocco circa, dietro iniziativa del console generale di Francia, decano dei rappresentanti le Corti straniere, residenti in Milano, tutti i consoli si sono recati in corpo ed in divisa da S. A. R. il Principe Umberto per presentargli le felicitazioni ed i voti nella doppia occasione del giorno anniversario della sua nascita e della prossima unione con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Il Principe Umberto, sensibilissimo al nobile e gentil tratto del Corpo consolare, lo ringraziò con cordiali espressioni.

NAPOLI — L'eruzione del Vesuvio

---

narra la storia, ripulsò tale proposta, e preferì di morire coi suoi compagni, rispondendo al Padre « verrà tempo che il mio nome avrà fama durevole, e voi trarrete vanto che io, nato di voi, fui morto per la Patria. » Questo pietoso e solenne avvenimento fu tema al *Piccirillo* per comporre il suo dramma che ha intessuto di scene vere, di dialoghi pieni di vita, di monologhi pieni di ardore e di entusiasmo, e che ha coronato della migliore e più difficile dote in simili produzioni, quella di una forma modesta e proporzionata, e di una misura equa nello sviluppo delle parti, recando anzichè il tedio e la noia, un crescente interesse.

La parte di Eleonora march.ª *Pimentel* l'anello della congiura, la donna che coi suoi versi, colla sua virile fermezza rinfocava quei tre giovani spiriti, e ne rendeva meno truce e dolorosa la miserabile fine, venne rappresentata dalla prima attrice signora *Antonietta Sivori De-Matienzo* il cui talento ci è già noto, avendone una riconferma ad ogni sera che sulla scena si riproduce. Essa non avrebbe potuto esprimere di più, in una parte in cui è così ardua ed imperiosa la lotta di vari affetti. Il sig. *Angelo Sivori* al quale, secondo noi, più che le parti sdolcinate del vezzoso giovinetto innamorato, si attagliano le parti drammatiche o tragiche, ha rappresentato assai bene *Emanuele de-Deo*, il giovine dall'animo che si concentra in un solo affetto quello di far libera la patria, e che, ad onta delle seduzioni e dei subdoli raggiri, si fa superiore ad ogni altra passione e ad ogni vincolo, per quanto naturale e potente.

Dobbiamo pure un ben meritato elogio al primo attore sig. *Telemaco Tofani*, il quale ha rappresentato con molta fedeltà il carattere di Lorenzo padre di Emanuele, il povero vecchio che si vede a rapire l'unico oggetto delle sue più intime affezioni, e che vede la testa mozzata dal capo del figlio dal carnefice di un tiranno, che così severamente puniva in quella giovane vita piena di belle speranze un libero e generoso pensiero, un affetto santo un'aspirazione sublime. Questi tre attori furono assai applauditi e chiamati più volte al proscenio.

Noi crediamo che ripetendosi la produzione che abbiamo coscienziosamente lodato, il pubblico accorrerà più numeroso a vederla, e si convincerà che come lavoro giovanile è una delle più felici del moderno Teatro italiano, e delle più istruttive per l'esempio, se pure ve ne abbia duopo, alla gioventù italiana, nel cui fervore patriottico, e nella cui forza di animo e di propositi, se dipese la nostra emancipazione, ora dipende il compimento dei nostri destini. G.

ha ripreso una straordinaria gagliardia. Quel vulcano presenta il più imponente spettacolo. Esso vomita lapilli infuocati e lava ardente, che si distende, scendendo dal cratere principale giù pel declive del grande cono in cento torrentelli e rigagnoli. Giganteschi globi di ceneri escono dalle ardenti fauci del gran cratere, diffondendosi per aria in forma di colossali nubi. Scrivono che la montagna tutta non sembra che un gran fuoco una massa ciclopica ardente.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il programma per il trasporto delle ceneri di Daniele Manin. La salma dell' illustre italiano sarà trasportato da Mestre a Venezia nel pomeriggio del 21 corrente. Le varie deputazioni si recheranno a riceverla alla stazione, e quindi l' accompagneranno in gondola fino alla chiesa di San Zaccaria, donde sarà tratta nel successivo 22 e, con solenne accompagnamento di tutte le deputazioni, depositate prima in piazza di San Marco, dove si terrano discorsi funebri, e poi recata nella chiesa di San Marco. Nel dì seguente (23) si eseguirà la tumulazione della salma nel sarcofago alla presenza del prefetto, del municipio e della Commissione che avrà accompagnato il feretro a Venezia, erigendone atto notarile.

ROMA — Il *Giornale di Roma* reca che il Santo Padre ha nominato monsignore B. Pacca a suo maggiordomo; monsignor M. Marini a pro-segretario della santa congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, pro-segretario della Cifra e pro-sostituto della segreteria di Stato; monsignor A. Franchi a nunzio apostolico in Madrid; monsignor L. Oreglia di S. Stefano a nunzio apostolico in Lisbona, monsignor G. Cattani a nunzio apostolico in Bruxelles; monsignor A. Bianchi a internunzio apostolico all' Aja; e monsignor G. B. Agnozzi a incaricato di affari della Santa Sede in Svizzera. Varie altre nomine vennero pure fatte dal Santo Padre nelle diverse congregazioni romane.

FRANCIA — Il *Temps* annunzia ora che il principe Napoleone si recherà sabato a Vienna, e che ritornerà a Parigi passando nuovamente per Berlino.

GERMANIA — La *Gazz. Crociata* di Berlino, mentre ripete che la questione dell' invio d' un nunzio apostolico a Berlino non venne posta in campo in questi ultimi tempi, combatte gli argomenti che l' istituzione d' una nunziatura a Berlino adotti dalla *Gazzetta Nazionale*. Essa riassume pure i vantaggi che risulterebbero per la Prussia dalle relazioni diplomatiche dirette fra lei e la Santa Sede. Ecco alcune delle sue parole:

« Si può chiedere se non sarebbe più vantaggioso che le relazioni fra Roma e il clero prussiano passassero per Berlino anzichè per Vienna e Monaco; se non sarebbe meglio che la Corte da Roma ricevesse direttamente le sue impressioni sugli affari della Germania del Nord, da questa parte stessa della Germania, anzichè per mezzo delle Corti meridionali; se, finalmente, le relazioni anzidette non sarebbero più pronte e più facili se fossero dirette. La risposta a queste domande non può essere dubbia. »

AUSTRIA — Ieri il barone di Lichtenfels lesse alla Commissione della Camera dei signori per le confessioni religiose, la sua relazione intorno alla legge sul matrimonio. Questo elaborato fu dato alle stampe immediatamente dopo la seduta, e verrà distribuito ai membri della Camera dei signori, al più tardi venerdì. Si crede che la discussione della legge sul matrimonio comincierà la settimana prossima, e durerà parecchi giorni.

## CRONACA LOCALE

— Ieri è giunto fra noi il nostro onor. concittadino sig. Mayr avv. cav. comm. Carlo R. Prefetto di Genova, e si tratterrà qui pochi giorni.

— Ieri (16) si è aperta la *Corte d'Assisie* di questo Circolo, la quale anche in quest' anno vediamo con piacere presieduta dall'onorevole signor Consigliere d' Appello, Avvocato Lazzaro Uberto Cornazzani; e si è trattata la Causa di *Vincenzo Cavallini*, fu Sperindio d'anni 40, nato e dimorante a Bondeno, giornaliero, detenuto fino dal 31 ottobre 1867 ed accusato di furto qualificato commesso nella notte del 29 al 30 ottobre detto anno 1867, per avere cioè rubato in Vigarano Mainarda tre maiali appartenenti ad un Guerzoni Felice, del peritale valore di lire 195, sottraendoli dalla stalla dove stavano rinchiusi.

Con verdetto affermativo il *Cavallini* fu dichiarato colpevole del fatto suddescritto; ed ammesse a di lui favore le circostanze attenuanti, la Corte lo condannò ad anni tre di carcere, compreso il sofferto.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 18 *Marzo* | 12. | 11. | 26. |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 16 MARZO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 764, 46 | mm 766, 05 | mm 765, 24 | mm 768, 11 |
| Termometro centesimale | o † 9, 2 | o † 12, 7 | o † 13, 4 | o † 9, 6 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 5, 33 | mm 4, 69 | mm 4, 47 | mm 5, 95 |
| Umidità relativa | o 61, 2 | o 42, 5 | o 38, 9 | o 66, 9 |
| Direz. del vento | NNE | NE | ENE | NE |
| Stato del Cielo | Sereno | Sereno | Sereno | Sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | o † 4, 3 | | o † 13, 4 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 7, 0 | | 7, 5 | |

— È escito in Firenze il 26° volume della *Scienza del Popolo*. — *La chimica del Sole e delle Stelle*, pel prof. Gustavo Milani, che è una elegante esposizione delle maraviglie che la scienza ci ha recentemente svelato coll' analisi spettrale.

— La Libreria Gnocchi, Milano, ha pubblicato il fasc. 10 Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

A. Selmi. *L' Igiene dell' aria nelle stanze.* — Cent. 15. il fascicolo.

Il Vol. 1° del *Museo Popolare* Lire 1. 50, pubblicato. Elegante volume di pag. 360, illustrato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50 pubb.

L' Associazione al Vol. II°, L. 1 40.

Con sole *lire* 3 si spedisce franco di porto tutti *tre* articoli.

Spedizione contro *vaglia postale* alla Libreria Gnocchi, Milano.

— Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. Gnocchi - Milano.

PAESI e COSTUMI. Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell' industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicasi il 5, 15 e 25 di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. - Costa cent. 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno:

Per sei mesi,
cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2. 60

Per un anno,
cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5. —

Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi. — Spedizione contro vaglia postale diretto alla Libreria GNOCCHI — Milano.

## VARIETÀ

**Dono principesco.** — La *Gazzetta di Torino* dice, che il magnifico cofanetto, che il Municipio offrirà alla Principessa Margherita, la cui esecuzione, come il detto giornale annunciò, è stata affidata all' egregio cav. Twerembold, riuscirà degno e di chi lo dona, e di chi lo riceve.

Ai quattro lati vi saranno quattro stemmi, che si riferiscono alle quattro epoche della Casa di Savoia.

La croce di questi stemmi è di bellissime perle orientali, il campo rosso in rubini. Attorno a ciascuno di essi sonvi cerniture e corone con iscrizioni. Sul coperchio, poi, ai due lati, due stemmi del Municipio, il cui *pave* sarà tutto in zaffiri. In cima v' è il luogo di una graziosa statuetta, rappresentante l' Amore che sparge fiori.

Tutto il cofanetto sarà cesellato a basso rilievo, di ornati, di fiori, ecc., lavoro immenso di cesellatura. Il fondo della cassetta sarà in magnifico *lapis* di Persia, con un contorno di grosse perle orientali; ai quattro lati, quattro grossi smeraldi. Sugli angoli poi vi saranno ornati di un gusto poco comune, con incastrativi grossi zaffiri, perle, rubini e diamanti, di cui pure sarà ingemmato tutto il coperchio.

**Una deputata.** — I giornali di Nuova Yorck annunziano che una signorina, miss Emma Kunt, che occupava già un posto nell' amministrazione dello Stato, fu testè eletta a rappresentante della nazione, e chiamata a far parte della legislatura nel Kansas. Quella elezione fece un gran chiasso, e si afferma che miss Emma Kunt ha l' intenzione di adempiere il suo mandato.

### Telegrafia Privata

*Firenze* 16. — *Parigi* 15. — Il ministro del commercio ha ordinata la tariffa comune per il trasporto dei cereali su le ferrovie francesi dal 20 marzo al 15 agosto. Il prezzo dei trasporti è fissato a sei centesimi per tonnellata e per chilometro fino a 200 chilometri,

cinque centesimi fino a 400 chilometri, quattro centesimi fino a 800 chilometri è tre centesimi e mezzo al di là di ottocento chilometri.

*Confine pontificio* 16. — Scrivono da Roma. Si stanno studiando le basi di un trattato di commercio tra la santa sede e la confederazione della Germania del Nord.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 . . . | 69 60 | 69 07 |
| » italiana 5 0\|0 in cont. | 46 15 | 47 20 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Strade ferrate Lombar. Venete | 375 | 382 |
| Az. delle Strade ferr. Romane | 44 | 45 |
| Obbligazioni » » » | 93 | 93 |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | 35 | 38 |
| Obbligazioni ferr. meridionali | 121 | 125 |
| *Londra.* Consolidati inglesi . | 93 1\|8 | 93 1\|8 |
| Cambio sull' Italia . . . . | 12 1\|4 | 12 — |

BORSA DI FIRENZE

| | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita ital. . . . . . | 52 62 | 52 90 — |
| Oro . . . . . . . . | 22 70 | 22 76 |

REGNO D' ITALIA

## MUNICIPIO DI FERRARA

### Avviso d' Asta

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal 1. Maggio corrente anno, la Polizia Stradale di questa Città alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segretaria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 20 corrente Marzo, nell' apposita, Cassetta, all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a questa Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L' asta verrà aperta sulla Somma di L. 16000.

Le migliorìe per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 4 p. v. Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d' asta e di contratto dovrà depositare L. 600, come al relativo Capitolato mentre la Stazione Appaltante si riserba il diretto di deliberare se, e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 5 Marzo 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

REGNO D' ITALIA

## MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso d' Asta**

È da affittarsi per un triennio decorribile dal giorno di S. Michele 29 Settembre anno corrente la Casa in Corso Porta Reno al Civ. N. 14 rosso alle condizioni, e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro offerte non più tardi del giorno di Sabbato 21 corrente Marzo, nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel Salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somme in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L' asta verrà aperta sull' annua pensione di L. 1600.

Le migliorìe per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 6 del prossimo venturo Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d' asta e di Contratto dovrà depositare L. 250 come al relativo Capitolato, mentre la stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' amministrazione.

Ferrara 5 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore

REGNO D' ITALIA

## MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell' inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro offerte non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 20 corrente Marzo, nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà siano conosciute, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d' asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali ossia per la migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 4 prossimo venturo Aprile.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

| INDICAZIONE DEL LAVORO | Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto | IMPORTO del piano |
|---|---|---|
| Sistemazione della Strada Coronella in Vigarano Mainarda dalla imboccatura della Stra a Madonna de' Boschi fino a Metri 8 superiormente alla Sezione 14 che corrisponde all' ingresso del Casale Mazza di ragione del sig. cav. Ant. Santini. | Lir. 300 | Lir. 3000. |

*Ferrara 5 Marzo* 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore

— RAFFAELLO FERRETTI fotografo rende noto che ha lasciato le Negative in deposito presso il signor Pacifico Mazzi abitante in Ferrara Via Bonporto N. 1.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*